



Comunità Parrocchiale del  
Centro Storico di Lucca

# LA PAROLA TRA NOI

Anno 17 - Numero 21  
www.luccatranoi.it

20 marzo 2022  
III Domenica di Quaresima  
Anno C

## ANTIFONA D'INGRESSO

I miei occhi sono sempre  
rivolti al Signore:  
egli libera dal laccio il mio piede.  
Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.  
(Cf. Sal 24,15-16)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello  
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-  
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-  
ne dello Spirito Santo siano con tutti  
voi. **E con il tuo spirito.**

## DIO NON VUOLE SUDDITI, MA FIGLI!

*Cosa ho fatto di male per meritarmi questo!», «Che croce mi ha mandato Dio!»: quante volte ho sentito pronunciare queste lamentazioni, queste imprecazioni verso Dio. Se Dio è buono, perché non (mi) evita il male?*

Gesù, citando due noti eventi di cronaca dei suoi tempi, smonta una credenza popolare molto diffusa allora (e oggi). Un devoto medio pensava che le disgrazie, come appunto il crollo della torre di Siloe, punissero delle persone che - in qualche modo - potessero aver commesso degli orribili peccati. Ciò che Gesù dice è sorprendente, sconcertante: la vita ha una sua logica, una sua libertà. La causa del crollo della torre di Siloe è da imputarsi al calcolo delle strutture errato, o al lucro compiuto dall'impresa che ha usato materiali scadenti; l'intervento crudele dei romani è causa della loro politica di espansione che usa la violenza come strumento di oppressione. **Non esiste un intervento diretto e puntuale di Dio, le cose possiedono una loro autonomia e noi possiamo conoscerne le leggi.** Gesù ristabilisce le responsabilità: **gran parte del dolore che viviamo ce lo siamo creato.** La croce ce la danno gli altri o ce la diamo noi stessi con uno sguardo contorto e mondano della realtà. Ho scoperto, dopo molti anni, che molti passano la vita a piangere e carteggiare la propria croce, attribuendone a Dio la responsabilità. Dio fa quel che può: anche lui si ferma di fronte alla nostra ostinazione e durezza di cuore. **Dio è limitato, quindi? No, ma Dio ferma la sua mano e ci lascia liberi, perché vuole dei figli, non dei sudditi.**



# LITURGIA DELLA PAROLA

## ATTO PENITENZIALE

Ci siamo riuniti anche in questa terza domenica di Quaresima per ascoltare la Parola di Dio e celebrare i santi Misteri. Non restiamo sordi agli insistenti appelli di Dio, che vuole rivelarsi a noi. Non rimandiamo la nostra conversione, il nostro ritorno a lui.

La pazienza di Dio è grande, ma non dobbiamo chiudere il cuore ai richiami che egli ci rivolge in mezzo agli avvenimenti, lieti e tristi, della nostra vita e del mondo intero.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

V/. **Kýrie, eléison.** R/ **Kýrie, eléison.**  
V/. **Christe, eléison.** R/ **Christe, eléison.**  
V/. **Kýrie, eléison.** R/ **Kýrie, eléison.**

### COLLETTA

O Dio dei nostri padri,  
che ascolti il grido degli oppressi,  
concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle  
vicende della storia il tuo invito  
alla conversione, per aderire sempre più  
saldamente a Cristo,  
roccia della nostra salvezza.  
Egli è Dio, e vive e regna con te...  
**Amen.**

## PRIMA LETTURA (Es 3,1-8a.13-15)

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!».

Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!».

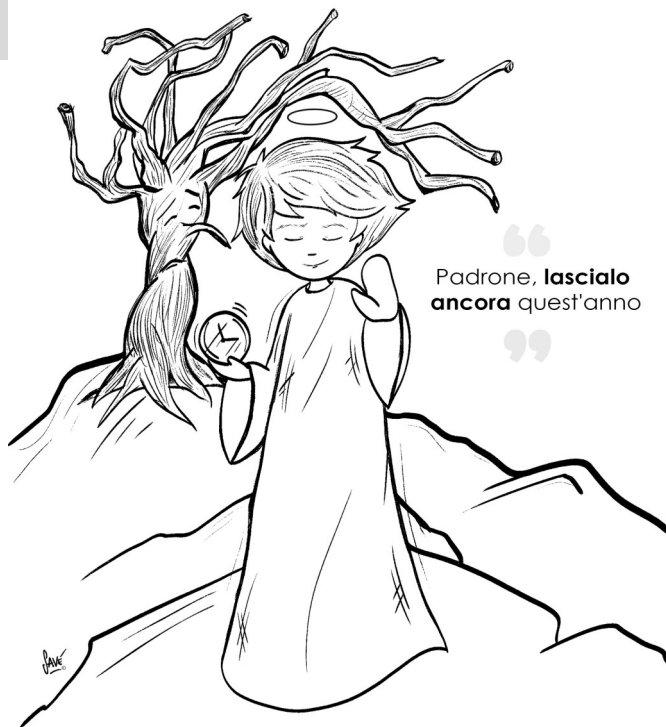
E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

*Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 102)

### Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.



Padrone, **lascialo ancora** quest'anno

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli  
che lo temono.

**SECONDA LETTURA** (1Cor 10,1-6.10-12)  
*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio

e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.  
*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

**CANTO AL VANGELO**  
**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Convertitevi, dice il Signore,  
il regno dei cieli è vicino.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO** (Lc 13,1-9)

*Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai»».

*Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*



## PER APRIRCI ALLA PAROLA

Alla rivelazione di Dio, celebrata quasi costantemente nella liturgia quaresimale (vedi, ad esempio, il lezionario della precedente domenica), deve corrispondere l'adesione dell'uomo: parola di Dio e parola umana si devono incrociare in un dialogo libero e spontaneo. È il senso dell'odierna liturgia. Essa si apre con un celebre testo dovuto alla Tradizione Elohista, una vasta opera teologica dell'VIII sec. a.C. confluita nell'attuale Pentateuco. Diversamente dalla più antica Tradizione Jahvista che affida il nome di Dio, Jahweh, all'intera umanità (Gen 4,26), la nostra tradizione collega la rivelazione del nome impronunciabile dagli Ebrei solo con la persona di Mosè e con la nascita di Israele come popolo. **In tutto il mondo semitico il nome è la realtà stessa che col nome è indicata.** La conoscenza del nome di una persona comporta una specie di potere sull'essere di cui si conosce così l'essenza e l'energia. Nelle religioni magiche conquistare il nome della divinità significava avere la possibilità di manipolare e di dominare a proprio vantaggio la potenza di Dio riducendolo così ad un frammento in balia dell'uomo. L'interpretazione di questo brano dell'Esodo si rivela, allora, estremamente rischiosa per il dialogo Dio-uomo. Secondo l'etimologia più teologica che filosofica offerta dal v. 14, Dio si rivela non in un sostantivo, ma in un verbo, cioè in una forma dinamica e non statica ed inerte come è l'idolo. La radice verbale *hwh* significa «essere», «far essere». Ora, la frase «lo sono colui che sono» può essere interpretata come una definizione dell'essere divino. Le spiegazioni sono molteplici: la filosofia cristiana vi intuiva l'Essere perfettissimo di Dio, altri vi vedevano una polemica contro gli idoli, essendo Dio «colui che è veramente» mentre gli dei sono «nulla» (1Cor 10,19); altri ancora pensano a «colui che è sempre lo stesso», cioè il fedele per eccellenza alle promesse fatte ad Israele, altri, traducendo «eterno», suggeriscono la resa «colui che è sempre». Ma da quanto possiamo desumere dalla struttura mentale e socio-linguistica del semita dovremmo piuttosto optare per una risposta negativa da parte di Dio. **Il vero Dio si rifiuta di svelare l'incoscibile sua essenza,** come era avvenuto a Giacobbe dopo la lotta presso il fiume Jabok: «Giacobbe gli chiese: Dimmi il tuo nome! Gli rispose: Perché mi chiedi il nome?» (Gen 32,30). **Jahweh è, perciò, solo un'allusione all'incontro tra l'uomo e Dio e non una realtà da poter possedere e manovrare secondo interessi e fini umani.** Il dialogo tra Dio e l'uomo si esaurisce solo qui? In realtà noi sappiamo che il nome Jahweh non resta un vuoto appellativo: esso viene riempito di significato perché rievoca l'intervento di Dio nella storia d'Israele in questo momento cruciale. A Mosè che domanda: Qual è il tuo nome? Dio risponde, ma la sua stessa risposta asserisce che l'uomo non può impadronirsi di Jahweh o avere controllo su di lui. Dio sarà presente ad Israele con la sua forza salvifica, non perché Israele avrà conosciuto il suo nome segreto e le tecniche atte ad asservirlo, **ma soltanto perché nella sua misericordia Jahweh avrà voluto rivelare la sua presenza ad Israele.** L'epopea esodica, divenuta articolo di fede del Credo di Israele (Deut 26,5-9) e parola di Dio rivestita di storia, viene meditata da Paolo secondo i moduli del midrash cristiano: si tratta, quindi, di una vera e propria lettura cristiana della Bibbia. Il dialogo Dio-uomo è colto qui nella sua drammaticità. Al dono di Dio che, attraverso il «battesimo» del Mar Rosso, ha generato il nuovo popolo libero e che, attraverso il «cibo spirituale» della manna e la

«bevanda spirituale» dell'acqua sgorgata dalla roccia, ha nutrito il suo popolo, risponde la «mormorazione», cioè l'infedeltà d'Israele. Evidentemente per Paolo la pagina biblica diventa «un tipo» dell'esperienza di ogni credente, soprattutto del cristiano: «questo accadde come esempio e per ammonimento nostro» (v. 11). Anche il cammino dei cristiani è come un deserto, luogo della tentazione. Anche per essi può profilarsi all'orizzonte il desiderio di intessere un dialogo con divinità più comode e fatte a nostra immagine interrompendo così il dialogo col Dio vivente. L'appello di Paolo è, allora, semplicissimo: **il deserto della nostra vita dev'essere, invece, il luogo dell'intimità**. Proprio come aveva cantato Osea: **«Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore»** (2,16).

**L'esigenza della risposta all'invito e alla parola di Dio diventa radicale ed urgente con Gesù, la parola definitiva del Padre.** Luca lo sottolinea nella pericope odierna con due strumenti, la **cronaca e la parabola**. Al centro della cronaca ci sono due episodi di «nera»: una repressione brutale della polizia romana all'interno del Tempio (13,1) e la tragedia delle diciotto vittime sotto il crollo della torre di Siloe (13,4). Gesù non vuole allinearsi con quelli che amano vedere nelle disgrazie il dito di Dio giudice. Questi morti non erano né più «peccatori» né più «colpevoli» degli altri. La loro vicenda ha, invece, un significato proprio per noi spettatori distaccati: **la storia è breve e spesso spezzata all'improvviso; non si possono lasciar cadere nel vuoto gli appelli e i messaggi di Dio perché possono essere quelli definitivi**. Ora risuona la parola **“Convertitevi”** e invece di attuarla, la lasciamo cadere nell'indifferenza. Dopo questa parola può esserci il silenzio e l'uomo può essere abbandonato da Dio nella sua solitudine. Alla cronaca si accosta la parabola del fico improduttivo (13,6-9). Il nucleo di questo branetto, piuttosto originale nella rielaborazione lucana (cfr. Mc 11,12-14 e Mt 21,18-19 per le evidenti diversità), è nel dialogo tra il padrone della vigna e il contadino dominato dall'attesa e dalla pazienza. Tra il padrone (il Padre) e il servo contadino (Gesù) si instaura un rapporto di intercessione per l'umanità indifferente e arida (il fico). Abbiamo sempre presso il Padre un mediatore che tenta di annodare i fili di un dialogo che l'uomo ignora o vuole spegnere. Egli non vuole che il suo lavoro di «tre anni» sia inutile (v. 7) e supplica il Padre di attendere ancora un anno perché finalmente su questo albero che è l'umanità abbia a sbocciare, a fiorire e fruttificare la risposta d'amore e di giustizia. Ma la finale resta per certi versi ancora fosca: «se no, lo taglierai» (v.9).

#### PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

*Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*



# LITURGIA EUCARISTICA

## PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Perché la Chiesa tutta viva questo tempo quaresimale come momento favorevole per lasciarsi trasformare da Dio. Preghiamo.

Perché sia accolto l'appello di papa Francesco a fermare il massacro in Ucraina. Preghiamo.

Perché sappiamo sostenere ed accogliere chi è costretto a fuggire dalla guerra, dall'odio, dalla fame. Preghiamo.

Perché ciascuno di noi sappia scoprire negli avvenimenti della propria vita la presenza amorevole di Dio Padre che vuole tutti guidarci alla salvezza. Preghiamo.

Perché il Signore ci guidi nel cammino di rinnovamento ecclesiale che abbiamo iniziato con il sinodo. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA**

Mistero della fede.

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

## **RITI DI COMUNIONE**

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,**

**e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.  
**E con il tuo spirito.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

## **PREGHIERA**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE**

## **Preghiera per la Pace di papa Francesco**

*"Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori! Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi! Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi! Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi! Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi! Perdonaci Signore, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi. Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte. Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti. Perdonaci la guerra, Signore. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino! Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci! E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello. O Signore, poni un freno alla violenza! Fermaci, Signore!"*

Udienza del 16 marzo 2022



## VITA DI COMUNITÀ

### Calendario delle stazioni quaresimali

Gli appuntamenti quaresimali sono sempre al giovedì alle ore 18,30. **Nella quaresima saranno in forma stazionale nelle chiese parrocchiali fuori le mura**

Giovedì 24 marzo **San Vito**

Giovedì 31 marzo **San Marco**

Giovedì 7 aprile **Centro Storico**

**santa Maria Forisportam** celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma

**Nella nostra Parrocchia del Centro Storico nel tempo di Quaresima non viene celebrata la messa feriale del giovedì, ore 18,00 a san Leonardo in Borghi**

### DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

**Latte 1 litro e 1/2 l.**

**Tonno Zucchero Caffè**

**Merendine Biscotti**

**Fette biscottate Marmellata**

**Materiale per igiene personale: sapone, shampoo, dentifricio**

**Materiale per la pulizia della casa: sapone piatti, pavimenti**

**Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412**

**Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.**

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

**Arceconfraternita di Misericordia di Lucca**  
**Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia ex. Valeri**  
**Comunità Parrocchiale Centro storico di Lucca**

**Lunedì**  
**21 Marzo 2022**  
**ore 21:00**  
Centro Storico Lucca  
Chiesa di San Salvatore

**VEGLIA DI PREGHIERA PER L'UCRAINA**

*Presieduta dal Parroco del Centro Storico e Correttore della Misericordia*  
**Don Lucio Malanca**  
*insieme alla comunità Ucraina Lucchese e al suo Parroco*  
**Volodymyr Lyupak**

Sono invitate a partecipare le persone iscritte alla Misericordia e tutta la Cittadinanza

## GLI AIUTI PER L'UCRAINA

Per far fronte a un numero di persone che ad oggi ancora non siamo in grado di quantificare, Caritas diocesana invita fin d'ora a **segnalare la disponibilità di case e appartamenti da parte di parrocchie e privati**. Per farlo basterà scrivere una mail a [aritas@diocesilucca.it](mailto:aritas@diocesilucca.it) o telefonare al numero 0583 430939 (da lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00).

**È comunque sempre possibile fare un'offerta a Caritas diocesana sia per sostenere l'aiuto umanitario che per le eventuali necessità che dovessero emergere per una degna accoglienza:**

• **bonifico bancario (causale "Ucraina") a Banco BPM – Iban: IT41 005034 13701 000000158569**





## 20 DOMENICA

### III Domenica di Quaresima

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

Incontro con le coppie che si preparano alla celebrazione del sacramento del matrimonio ore 21,00 locali di san Pietro Somaldi.

## 21 LUNEDÌ S. Benedetta

2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30

### Veglia di preghiera per la pace

Chiesa del Salvatore (chiesa della Misericordia) lunedì 21 marzo ore 21 preghiera con le Confraternite di Misericordia per la pace in Ucraina e in tutto il mondo

## 22 MARTEDÌ S. Lea

Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

Incontro di spiritualità per i volontari del Centro di Ascolto, ore 10 locali di san Paolino

## 23 MERCOLEDÌ S. Gualtiero

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Canale youtube della Diocesi ore 21,00  
**I MERCOLEDÌ DELL'ENERGIA**, incontro con il prof.don Giuliano Zanchi teologo e saggista sul tema: **LA RIPARTENZA ECCLESIALE**

## 24 GIOVEDÌ S. Caterina di Svezia

Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

### STAZIONE QUARESIMALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Chiesa di S.Vito, ore 18,30

*Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi*

La lettura degli Atti degli Apostoli ore 10,00 nella chiesa di santa Maria Forisportam

**Giornata mondiale dei Missionari Martiri.** Chiesa di Capannori ore 21,00. Veglia di Preghiera nel ricordo dei missionari uccisi per il Vangelo

## 25 VENERDÌ

### Annunciazione del Signore

Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

## 26 SABATO Ss. Baronzio e Desiderio

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

Gruppo Alessandro (II elem) incontro in presenza ore 15,00 locali di san Leonardo in Borghi

Gruppo san Tommaro (Velem) incontro in presenza ore 15,00 locali di san Tommaso in Pelleria

## 27 DOMENICA

### IV Domenica di Quaresima

Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32

Gruppo san Pierino (IV elem) partecipazione alla messa delle 10,30 e incontro-attività dopo la messa

**Raccolta delle offerte per i missionari fidei donum e le iniziative diocesane per le missioni**

**VICINI NELLA PREGHIERA CON...** la famiglia di **Morongiu Gino** che è tornato alla Casa del Padre



## Liturgia 25 MARZO - LA SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

Nella Solennità dell'Annunciazione del Signore si ricorda il momento in cui nella città di Nazareth l'angelo del Signore diede l'annuncio a Maria: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo», e Maria rispondendo disse: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». E così, compiutasi la pienezza dei tempi, Colui che era prima dei secoli, l'Unigenito Figlio di Dio, «per noi uomini e per la nostra salvezza si incarnò nel seno di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e si è fatto uomo», come si recita nel Credo.

Il nome della Solennità è dato in riferimento all'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria circa la nascita del Messia, secondo il racconto del Vangelo di Luca. Considerata l'importanza di questo annuncio, che si colloca al centro della storia della salvezza, cioè nella "pienezza del tempo", la Vergine di Nazaret diviene l'Annunziata.

I nove mesi tra la concezione e la nascita di Gesù spiegano la data del 25 marzo rispetto alla solennità del 25 dicem-

bre del Natale del Signore. **Calcoli eruditi e considerazioni mistiche fissavano ugualmente al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua.** Cadendo comunque nel periodo di Quaresima, la data di questa solennità in alcuni anni viene trasferita. Questo avviene quando il 25 marzo cade nella Settimana santa, nella Settimana di Pasqua o coincide con una Domenica di Quaresima o di Pasqua.

Le ricerche storiche stabiliscono che essa è sorta all'interno della celebrazione del Natale, come conseguenza o come preparazione. È certo che nella prima metà del VI secolo, la Chiesa di Costantinopoli celebra con solennità l'*Euaggelismòs* (Annunciazione) il 25 marzo, ciò si trasferirà a Roma e nella Spagna nel secolo seguente, sennonché nel 656 il concilio di Toledo istituisce la festa mariana del 18 dicembre. In tal modo si perde la correlazione cronologica con il Natale e con l'idea che l'Incarnazione, come la creazione del mondo, venga a coincidere con l'equinozio di primavera. Nel Medioevo il giorno dell'Annunciazione è in molti luoghi l'inizio dell'anno civile e punto di riferimento per la numerazione degli anni. Poi s'impose il Natale come inizio dell'era cristiana. Nel 1972 il Messale di Paolo VI nomina la festa come Annunciazione del Signore e nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* (1974) la interpreta come "festività di Cristo e insieme della Vergine".

## I MISSIONARI “FIDEI DONUM” LUCCHESI

Presentiamo i missionari *Fidei donum* della nostra Diocesi, sapendo che ce ne sono molti altri, **in istituti religiosi o nelle aggregazioni laicali**. Riportiamo anche i loro recapiti postali, perché chi lo desidera possa far sentire loro la vicinanza, l'affetto e la riconoscenza della nostra Chiesa, che essi rappresentano in paesi lontani e di cui sono espressione nel loro ministero di evangelizzazione e promozione umana.

**Luca Bianucci** – Laico, originario di Porcari, è in Brasile dal 1996: prima a Sao Luis, poi a Rio Branco e dal 2017 ad Aracaju. Si sta spostando in altra destinazione. Per scrivere a Luca: Arcidiocesi di Aracaju -- Praça Olímpio Campos, 228 -- Centro -- 49010--040 Aracaju -- Sergipe – Brasile



**Luigi Butori** --Laico, originario di Lucca, appartiene al Movimento dei Focolari e da oltre 20 anni è impegnato per i bambini e i poveri in Vietnam e Thailandia. Per scrivere a Luigi: 125/39 Ruamrudee 4, Ploenchit Rd. Bangkok 10330 Thailandia

**Don Massimo Lombardi** – Presbitero, originario di Borgo a Mozzano, è in Brasile dal 1974, nella Diocesi di Rio Branco. Per scrivere a don Massimo: Casa di accoglienza Souza Araujo Km 14 – Villa Santa Cecilia – Rio Branco AC 69908100 -- Acre – Brasile



**Don Luigi Pieretti** – Presbitero, originario di Capannori, è in Brasile dal 1979, nella Diocesi di Rio Branco. Per scrivere a don Luigi: Casa di accoglienza Souza Araujo Km 14 – Villa Santa Cecilia – Rio Branco AC 69908100 -- Acre -- Brasile

**Giovedì 24 marzo, Veglia di Preghiera per i Missionari Martiri, chiesa di Capannori ore 21,00**

**Domenica 27 marzo raccolta di offerte nelle nostre chiese per sostenere i nostri missionari fidei donum e le iniziative missionarie della nostra diocesi**

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:  
P.za S. Pierino 11  
tel. 0583 53576  
tel. 0583 493187

e-mail: [parrocchia@lucatranoi.it](mailto:parrocchia@lucatranoi.it)  
[www.lucatranoi.it](http://www.lucatranoi.it)

## La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

**92010210463**

## SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

### Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

### Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

### Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

### Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

## COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi [www.diocesilucca.it](http://www.diocesilucca.it); una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

**0583 53576**